



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15/05/2009

=====

ADDI' 15/05/2009 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MANCINI	Claudio	Assessore
		Vice			
MONTINO	Esterino	Presidente	MARUCCIO	Vincenzo	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	NIERI	Luigi	"
COPPETELLI	Anna Salome	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	SCALIA	Francesco	"
DALIA	Francesco	"	TIBALDI	Alessandra	"
DE ANGELIS	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DI CARLO	Mario	"	ZARATTI	Filiberto	"
FICHERA	Daniele	"			"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

\*\*\*\*\* OMISSIS


ASSENTI: COSTA - DE ANGELIS - NIERI - RODANO - VALENTINI

DELIBERAZIONE N. 359

Oggetto:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 - Asse IV. Approvazione del Bando per la predisposizione, presentazione e selezione delle proposte di Piano di Sviluppo Locale.





**OGGETTO:** Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 – Asse IV. Approvazione del Bando per la predisposizione, presentazione e selezione delle proposte di Piano di Sviluppo Locale.

### LA GIUNTA REGIONALE

**SU PROPOSTA** dell'Assessore all'Agricoltura;

**VISTO** la Statuto della Regione Lazio;

**VISTO** il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) di seguito denominato "Regolamento";

**VISTA** la Decisione del 20 febbraio 2006 del Consiglio dell'Unione Europea con la quale sono stati adottati "Gli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo programmazione 2007/2013)";

**VISTO** il Regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;

**VISTO** il Regolamento (CE) n. 1975 del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

**VISTA** la deliberazione del Consiglio Regionale n. 35 del 21 febbraio 2007 con la quale è stata approvata la "Proposta di Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013";

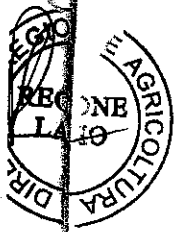
**VISTO** il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo di programmazione 2007/2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008)708 del 15 febbraio 2008;

**VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 163 del 7 marzo 2008 concernente "Reg. (CE) 1698/2005. Presa d'atto dell'approvazione del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013 da parte della Commissione Europea";

**VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 412 del 30 maggio 2008 ed in particolare il documento allegato 1 "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013";



359 15 MAG. 2009



**CONSIDERATO** che è necessario dare attuazione all'asse IV del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 attraverso la selezione dei Piani di Sviluppo Locale;

**VISTO** il "Bando per la predisposizione, presentazione e selezione delle proposte di Piano di Sviluppo Locale" allegato 1 alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale;

**ESPERITA** la procedura di concertazione con le parti sociali;

all'unanimità

### **DELIBERA**

in conformità con le premesse

- di approvare il "Bando per la predisposizione, presentazione e selezione delle proposte di Piano di Sviluppo Locale" allegato 1 alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regionale e sul sito internet regionale.

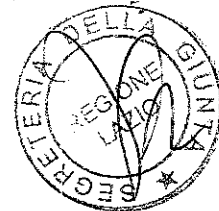
IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO

IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS



C:\Documents and Settings\gruffini\Doc

ROMA 22 MAG. 2009



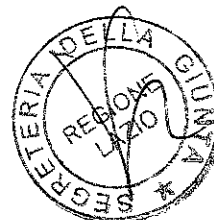
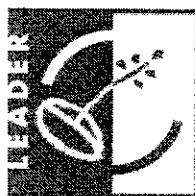
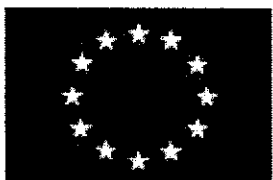


Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013

ALLEG. n. 2 DELIB. N. 359 82  
DEL 15 MAG 2009

Asse IV - LEADER

ALLEGATO 1



# Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 Asse IV - LEADER

**Bando per la predisposizione, presentazione e  
selezione delle proposte di Piano di Sviluppo Locale.**

*Gr*  
*Es*

*Il presente allegato consiste di n. 31  
pagine numerate.*

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA  
IL DIRETTORE  
*Dr. Gina Settini*



**Art. 1**  
*(L'approccio Leader)*

1. Con il presente bando si avvia l'attuazione dell'asse IV - Leader del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013<sup>1</sup> (PSR) ai sensi del Reg. (CE) n. 1698/2005<sup>2</sup> per il perseguimento degli obiettivi definiti nel medesimo asse.
2. L'asse Leader si caratterizza per i seguenti elementi:
  - strategie di sviluppo locale territoriali destinate a territori rurali ben definiti, di livello sub-regionale;
  - partenariato pubblico-privato sul piano locale (Gruppi di Azione Locale - GAL);
  - approccio dal basso verso l'alto, con Gruppi di Azione Locale dotati di potere decisionale in ordine all'elaborazione e all'attuazione di strategie di sviluppo locale (Piani di Sviluppo Locale - PSL);
  - concezione e attuazione multisettoriale della strategia basata sull'interazione tra operatori e progetti appartenenti a vari settori dell'economia locale;
  - realizzazione di approcci innovativi;
  - realizzazione di progetti di cooperazione;
  - collegamento in rete di più partenariati locali.
3. La finalità del presente bando è quella di selezionare i migliori Piani di Sviluppo Locale presentati da soggetti espressione di partenariati pubblico-privato in grado di operare secondo l'approccio Leader.
4. Agli effetti delle presenti disposizioni si applicano le definizioni di cui all'articolo 2 dell'allegato 1 alla deliberazione della Giunta Regionale n. 412 del 30 maggio 2008<sup>3</sup>.
5. Negli articoli successivi sono definite le norme per la predisposizione, presentazione e selezione delle proposte di Piano di Sviluppo Locale.

**Art. 2**  
*(Territorio di intervento)*

1. I territori che potranno essere interessati dall'Asse IV sono quelli definiti nel Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013:
  - *D - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo*
  - *C - Aree rurali intermedie*
  - *B - Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata nei limiti di cui al successivo comma 2.*

Non sono ammissibili all'intervento dell'Asse IV i territori dei Comuni definiti *A- Poli Urbani* nel Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013.

<sup>1</sup> Supplemento Ordinario n. 61 al Bollettino Ufficiale n. 21 del 7 giugno 2008.

<sup>2</sup> Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 277 del 21 ottobre 2005.

<sup>3</sup> Supplemento Ordinario n. 62 al Bollettino Ufficiale n. 21 del 7 giugno 2008



2. Le aree B - rurali ad agricoltura intensiva specializzata - potranno essere interessate dall'Asse IV solo nei casi di territori di Comuni rientranti nei territori di intervento di piani di azione locale o piani di sviluppo locale finanziati nelle passate programmazioni Leader.
3. L'area di intervento del PSL non potrà comprendere territori di Comuni che:
  - non partecipano in qualità di soci al Gruppo di Azione Locale;
  - partecipano ad un altro Piano di Sviluppo Locale (PSL) o ad un Progetto Integrato Territoriale (PIT).
4. L'area di intervento del PSL dovrà:
  - interessare una popolazione compresa tra 5.000 e 150.000 abitanti;
  - presentare continuità territoriale tra i comuni in essa compresi;
  - comprendere almeno tre comuni;
  - coinvolgere integralmente i comuni interessati (non potranno essere incluse singole frazioni di comuni).
5. La realizzazione degli interventi finanziati nell'ambito dei Piani di Sviluppo Locale dovrà avvenire nel rispetto dei vincoli di localizzazione stabiliti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 per ogni singola Misura.

**Art. 3**  
(Soggetti richiedenti)

1. I soggetti che possono presentare i Piani di Sviluppo Locale sono i Gruppi di Azione Locale (GAL) ovvero partenariati pubblico-privato sul piano locale.
2. I GAL si costituiscono in associazioni con personalità giuridica riconosciuta, disciplinate dagli artt. 14-35 del codice civile.
3. Al momento della presentazione della domanda di finanziamento le suddette associazioni potrebbero non aver ancora acquisito la personalità giuridica. In quest'ultimo caso dovranno comunque essere formalmente costituite e aver presentato la domanda di riconoscimento della personalità giuridica alla competente struttura della Regione Lazio.
4. Le associazioni ancora non riconosciute al momento della presentazione della domanda dovranno presentare lo statuto e l'atto costitutivo adottati mediante atto pubblico alla presenza di un notaio.
5. Le associazioni con personalità giuridica riconosciuta al momento della presentazione della domanda dovranno riportare nella domanda stessa gli estremi dei provvedimenti di riconoscimento e, nel caso di intervenute modifiche statutarie, dovranno presentare il verbale dell'assemblea dei soci, adottato mediante atto pubblico alla presenza di un notaio, con il quale è stato modificato lo statuto.
6. Lo statuto delle associazioni dovrà essere conforme ai requisiti minimi ed inderogabili di cui all'allegato n. 1 al presente bando.



#### Art. 4

##### *(Strategie di sviluppo locale)*

1. Le strategie di sviluppo locale devono essere strettamente coerenti con le problematiche del territorio individuato ed assicurare la coerenza con il Programma di Sviluppo Rurale nel suo complesso.
2. La strategia deve essere articolata su uno dei temi individuati dall'Asse IV del Programma di Sviluppo Rurale e sviluppata attraverso misure idonee al raggiungimento degli obiettivi.
3. La dimensione del territorio di intervento deve risultare adeguata all'attuazione della strategia di sviluppo e commisurata ad una massa critica sufficiente a concretizzare la strategia stessa.
4. I territori di intervento dei Piani di Sviluppo Locale devono presentare un elevato grado di omogeneità.
5. Il partenariato deve prevedere la partecipazione dei soggetti privati e comprendere, al tempo stesso, un attivo coinvolgimento degli enti pubblici locali al fine di garantire l'integrazione tra gli interventi promossi. Nella fase di elaborazione delle strategie di sviluppo locale, il partenariato deve prevedere la partecipazione delle parti sociali.
6. I progetti di cooperazione, qualora previsti nei PSL, devono apportare un effettivo valore aggiunto alle aree rurali e devono essere caratterizzati da un'adeguata massa critica in termini di risorse finanziarie e di partenariato.

#### Art. 5

##### *(Disposizioni per la predisposizione dei Piani di Sviluppo Locale)*

1. Le proposte di PSL dovranno essere predisposte nel rispetto delle disposizioni del presente bando e del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2007/2013 e articolate secondo lo schema allegato 2.
2. I PSL dovranno prevedere una strategia pilota di sviluppo integrata e sostenibile caratterizzata da una coerenza complessiva di risorse umane, finanziarie ed economiche in grado di sostenere il percorso di sviluppo delineato.
3. I PSL dovranno essere sviluppati attorno a uno dei temi prioritari individuati con la strategia del Programma di Sviluppo Rurale per l'attuazione dell'approccio LEADER:
  - Tutela dell'ambiente e delle risorse naturali;
  - Qualità della vita nelle aree rurali;
  - Qualità dell'offerta alimentare e territoriale;
  - Turismo rurale.
4. Il PSL potrà comprendere anche un progetto di cooperazione ai sensi della misura 4.2 del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013.
5. Nel caso in cui il GAL intenda partecipare ad un progetto di cooperazione interterritoriale o transnazionale, il Piano di Sviluppo Locale dovrà individuarne le linee di intervento a livello di

progetto di massima. I progetti devono far riferimento a misure attivabili dai GAL nell'ambito della strategia di sviluppo locale e devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi definiti nella strategia di sviluppo locale per un importo non superiore al 5% della spesa pubblica ammissibile del PSL.

6. L'approvazione del PSL comporta, quindi, anche l'approvazione delle risorse finanziarie che il GAL potrà utilizzare per la partecipazione al progetto di cooperazione in esso previsto.
7. Entro sei mesi dall'approvazione del PSL i GAL dovranno presentare alla Regione i progetti esecutivi relativi alla cooperazione;
8. I progetti esecutivi saranno approvati dalla Regione qualora corrispondano ad azioni concrete, in grado di produrre benefici chiaramente identificabili per i territori. Non sono ammissibili i progetti limitati al solo scambio di esperienze, senza essere finalizzati alla costruzione di azioni comuni, attuate congiuntamente tra i partner;
9. Per cooperazione interterritoriale si intende la cooperazione tra territori all'interno di uno stesso Stato membro. Per cooperazione transnazionale si intende la cooperazione tra territori di più Stati membri dell'Unione europea e con territori di paesi terzi. Sono ammissibili a finanziamento esclusivamente le spese relative ai territori situati nell'Unione Europea.
10. La redazione del PSL dovrà essere affidata dal GAL conformemente a quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 163/2006 e successive modificazioni. La spesa ammissibile per la redazione del PSL è pari allo 0,3% del costo totale ammissibile del Piano di Sviluppo Locale.

**Art. 6**  
(Piano finanziario)

1. Le risorse disponibili per l'attuazione dell'Asse IV, sono quelle previste dal piano finanziario del Programma di Sviluppo Rurale 2007/20013 ed ammontano a euro 39.325.091. Il tasso di partecipazione del FEASR è del 44% per le misure di tutti gli assi.  
La spesa pubblica nazionale è così ripartita:
 

- misure degli assi I e III	-	STATO 70%, Regione 30%;
- misure dell'asse II	-	STATO 100%.
2. Il contributo massimo concedibile per ogni Piano di Sviluppo Locale non può essere superiore a 6 milioni di euro.
3. Il piano finanziario del PSL dovrà articolarsi su 4 annualità (2010/2013) con le seguenti proporzioni:
 

- 2010	25%
- 2011	25%
- 2012	25%
- 2013	25%
- TOTALE	100%

**Art. 7**  
(Modalità di presentazione dei PSL)



1. La documentazione di cui all'art. 8 dovrà pervenire, in plico unico, al seguente indirizzo:  
Regione Lazio  
Direzione Regionale Agricoltura  
Area Programmazione e Sviluppo Rurale  
Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7  
00145 ROMA
2. La documentazione di cui al successivo art. 8 dovrà essere presentata entro e non oltre le ore 12.00 del 30 ottobre 2009;
3. La documentazione di cui all'art. 8 dovrà essere consegnata a mano presso il competente Servizio accettazione regionale sito in Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 - Roma. Per il rispetto dei termini di presentazione, farà fede il timbro di ricezione del servizio accettazione dell'Amministrazione regionale attestante l'avvenuta consegna a mano, la data e l'orario.
4. Sull'involucro del plico contenente la documentazione deve essere riportata la dicitura "PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 - ASSE IV - PROPOSTA DI PIANO DI SVILUPPO LOCALE DEL GAL .....(indicare il nominativo del GAL) - NON APRIRE".

#### Art. 8

##### (Documentazione)

1. La documentazione da far pervenire all'Amministrazione regionale si divide in:
  - obbligatoria, in quanto essenziale ai fini della valutazione;
  - facoltativa, in quanto necessaria per l'attribuzione dei punteggi relativi ad alcuni criteri di selezione.
2. La documentazione obbligatoria da far pervenire all'Amministrazione regionale si compone di:
  - domanda di finanziamento da redigere secondo lo schema di cui all'allegato n. 3 al presente bando;
  - n. 1 (uno) originale e n. 2 (due) copie della proposta di Piano di Sviluppo Locale con pagine rilegate, numerate, timbrate e firmate dal legale rappresentante del GAL redatto sulla base dell'allegato 2 e corredato dei progetti preliminari previsti dal bando;
  - una copia del Piano di Sviluppo Locale su supporto informatico;
  - statuto e atto costitutivo adottati mediante atto pubblico alla presenza di un notaio o, nel caso di associazioni GAL già dotate di personalità giuridica riconosciuta, verbale dell'assemblea dei soci di modifica dello statuto adottato mediante atto pubblico alla presenza di un notaio nonché la documentazione relativa ad ogni modifica dello statuto o dell'assetto istituzionale intervenuta successivamente al riconoscimento della personalità giuridica;
  - elenco dei soci del GAL;
  - verbale dell'assemblea dei soci con il quale si approva il Piano di Sviluppo Locale;
  - copia della domanda di riconoscimento della personalità giuridica presentata ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361 o, nel caso di associazioni GAL già dotate di personalità giuridica riconosciuta, dichiarazione relativa al provvedimento di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato (compresa nella domanda di finanziamento);
  - rappresentazione cartografica dell'area di intervento del PSL con identificazione dei comuni e dei loro confini amministrativi in scala 1:100.000.



3. La documentazione facoltativa si compone di:

- dichiarazione, da redigere sulla base dell'allegato n. 4 al presente bando, da parte del legale rappresentante del GAL, attestante il numero di incontri formali (riunioni, seminari, convegni) svolti sul territorio a cui hanno partecipato almeno 20 soggetti, documentati con i seguenti allegati:
  - lettere di convocazione con specificazione del luogo dell'incontro,
  - verbali delle riunioni con specificazione del luogo dell'incontro,
  - fogli firme di presenza;
- ogni altro documento che il GAL riterrà utile al fine della valutazione del PSL.

### **Art. 9**

#### *(Irricevibilità)*

1. Saranno ritenute irricevibili e quindi non ammesse alla valutazione le proposte di Piano di Sviluppo Locale:

- a) pervenute fuori dai termini di presentazione della domanda definite nel presente bando;
- b) incomplete nella documentazione obbligatoria prevista dal presente bando;
- c) che non rispettano i seguenti requisiti minimi:
  - coerenti rispetto alla strategia e con una massa critica in termini di risorse economiche finanziarie sufficiente a supportare una strategia di sviluppo sostenibile (il rapporto tra investimento pubblico e popolazione deve essere superiore a 40 euro/abitante);
  - contributo pubblico (FEARS, STATO e REGIONE) richiesto inferiore o uguale a 6 milioni di euro;
  - territorio di intervento comprendente una popolazione tra 5.000 e 150.000 abitanti;
  - ambito territoriale di intervento che presenta continuità tra i comuni in esso compresi e che comprenda almeno tre comuni;
  - territori dei comuni interessati coinvolti integralmente (non potranno essere incluse singole frazioni di comuni);
  - territorio interessato da un'unica proposta di Piano di Sviluppo Locale;
  - territorio non interessato da un PIT (Progetto Integrato Territoriale);
- d) presentate da soggetti:
  - diversi dai GAL, come definiti al precedente art. 3 ;
  - costituiti esclusivamente da organismi privati o esclusivamente da organismi pubblici;
  - con uno statuto che non rispetta i requisiti minimi definiti nell'allegato 1 al presente bando;
  - che presentano un Consiglio di amministrazione con una percentuale di privati inferiore al 50%;
  - che presentano un Consiglio di Amministrazione con più di 7 componenti.

2. L'esame di ricevibilità delle proposte di Piano di Sviluppo Locale sarà effettuato dalla direzione regionale agricoltura a partire dal giorno successivo al termine ultimo per la loro presentazione.



### **Art. 10**

#### *(Valutazione ed approvazione dei Piani di Sviluppo Locale)*

1. Le proposte di Piano di Sviluppo Locale, che avranno superato l'esame di ricevibilità, verranno valutate da un'apposita Commissione composta da rappresentanti delle direzioni regionali interessate, nominata con provvedimento del Dipartimento Economico ed Occupazionale.
2. La Commissione sarà coordinata dal rappresentante della direzione regionale agricoltura.
3. Ai fini della valutazione dei PSL la Commissione attribuisce i punteggi con le modalità riportate nell'allegato 5.
4. Sulla base delle valutazioni effettuate dalla Commissione la Giunta Regionale approverà la graduatoria delle proposte di PSL.
5. A parità di punteggio occuperà migliore posizione il piano che interessa un territorio con indici di dipendenza e di vecchiaia più alti.
6. Saranno esclusi dalla graduatoria finale e considerati non ammissibili a finanziamento i PSL che al termine della valutazione:
  - presenteranno un rapporto tra investimento pubblico (FESR, Stato e Regione), relativo alle misure/azioni ammissibili, e popolazione inferiore a 40 Euro/abitante;
  - riporteranno un punteggio finale nella valutazione delle "Caratteristiche del Piano" inferiore a 6.
7. Con provvedimenti del Dipartimento Economico ed Occupazionale saranno singolarmente approvati i primi PSL della graduatoria fino ad esaurimento delle risorse finanziarie e comunque non oltre l'ottava posizione. Non potranno, comunque, essere approvati PSL che non rispettino la massa critica minima di 40 euro/abitante.
8. Ai fini dell'adozione del provvedimento definitivo di approvazione del PSL, il Direttore del Dipartimento Economico ed Occupazionale può richiedere eventuali adattamenti del PSL che si rendessero necessari in seguito alle valutazioni della Commissione o per conformare i PSL alla normativa comunitaria, nazionale e regionale pertinente.

### **Art. 11**

#### *(Compiti e responsabilità dei GAL in attuazione dei Piani di Sviluppo Locale)*

1. L'attuazione dei PSL approvati dalla Regione, dovrà avvenire in conformità a quanto previsto:
  - dal Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 e dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale in esso richiamata;
  - dalle disposizioni regionali di attuazione del Programma;
  - dalla normativa specifica per ogni settore di intervento del PSL.
2. Il GAL è responsabile:

- dell'organizzazione di una struttura amministrativa, adeguata alle risorse da gestire, in grado di assicurare l'espletamento delle funzioni tecniche, amministrative e contabili basata su idonee professionalità;
- della buona e rapida esecuzione degli interventi;
- della regolare gestione dei contributi, sia per quanto riguarda le spese sostenute direttamente che per quanto riguarda quelle sostenute da soggetti terzi ;
- della predisposizione di un apposito sistema contabile idoneo a codificare e registrare ogni pagamento effettuato per la realizzazione del Piano, con il supporto della relativa documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- della fornitura, dietro richiesta dei soggetti deputati ai controlli, degli atti formali o documenti giustificativi nonché degli estratti conti bancari e movimentazioni di cassa;
- dell'organizzazione del supporto tecnico-logistico per le verifiche ed i sopralluoghi svolti da soggetti deputati ai controlli;
- della conservazione presso la propria sede legale, ai fini del controllo tecnico amministrativo, per la durata degli impegni sottoscritti e comunque almeno per i cinque anni successivi all'ultimo pagamento, dei documenti giustificativi, in originale per le spese sostenute direttamente o copia conforme per spese sostenute da soggetti terzi;
- della compatibilità degli interventi finanziati rispetto alle politiche comunitarie in materia di concorrenza, ambiente e sviluppo sostenibile, pari opportunità, appalti pubblici, PAC;
- del rispetto degli adempimenti connessi agli obblighi di monitoraggio e dell'attivazione dei relativi flussi informativi;
- dei danni arrecati a terzi ed all'ambiente in attuazione del PSL e nella realizzazione fisica dello stesso;
- della restituzione del contributo pubblico nel caso di realizzazione del PSL in maniera difforme dall'approvazione;
- della completezza della documentazione presentata dagli altri beneficiari ivi compreso il DURC e l'autocertificazione contrattuale.

3. Il GAL svolge le seguenti funzioni:

- sensibilizzazione della popolazione locale e delle parti sociali, promozione e divulgazione del PSL sul territorio;
- individuazione, nel rispetto della normativa vigente ed in conformità con le disposizioni di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007/2013 adottate dalla Regione, delle condizioni, delle modalità e dei requisiti per l'accesso ai contributi da parte dei beneficiari finali, delle modalità e dei tempi di raccolta, di valutazione e di selezione dei singoli progetti;
- istruttoria tecnico-amministrativa e finanziaria dei progetti presentati dai beneficiari;
- approvazione dei progetti presentati dai beneficiari finali;
- adozione degli impegni giuridicamente vincolanti a favore dei beneficiari finali;
- accertamento di regolare esecuzione degli interventi e controlli;
- trasmissione dati di monitoraggio;
- rendicontazione della spesa;
- partecipazione alla Rete;
- relazione periodica sullo stato di avanzamento fisico e finanziario del PSL e dei progetti finanziati;

4. Ai componenti del Consiglio di Amministrazione del GAL si applicano le disposizioni contenute nell'art. 78, comma 2, del Decreto Legislativo n. 267/2000 "Testo unico degli Enti Locali". Il comportamento degli amministratori, nell'esercizio delle proprie funzioni, deve



essere improntato all'imparzialità e al principio della buona amministrazione. Gli amministratori devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado.

5. La modalità di individuazione dei progetti e dei beneficiari avverrà tramite procedure di evidenza pubblica (bandi, avvisi pubblici e altre procedure previste dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale). Tali procedure devono garantire la massima trasparenza, economicità e parità di condizione di accesso ai contributi da parte di tutti i potenziali attuatori.
6. I GAL, per la selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito delle proprie strategie di sviluppo locale, dovranno utilizzare i medesimi criteri di selezione approvati per ogni misura del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 dal Comitato di Sorveglianza<sup>4</sup> e dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 412 del 30 maggio 2008. E' facoltà del GAL introdurre, per ogni misura che intende attuare, un set aggiuntivo di criteri ai quali può essere attribuito, in percentuale, un peso non superiore al 30%. Tali criteri che saranno valutati nell'ambito delle operazioni di selezione dei PSL e dovranno essere approvati dalla Regione, saranno comunque sottoposti all'esame ed approvazione dal Comitato di Sorveglianza.
7. E' fatto obbligo ai GAL:
  - dare adeguata pubblicità dei bandi di gara, conformemente alle procedure vigenti del programma;
  - rispettare le norme in materia di pubblicità, di pari opportunità e di appalti pubblici, nonché le norme ed i principi del Trattato relativi alla trasparenza, alla parità di trattamento e alla non discriminazione;
  - effettuare la valutazione delle domande relative ai progetti presentati conformemente ai criteri e alle procedure vigenti del programma, inclusi il rispetto delle norme relative alla valutazione dell'impatto ambientale e delle norme in materia di pari opportunità e delle politiche connesse;
  - selezionare le domande di finanziamento in modo conforme agli obiettivi ed ai criteri previsti dal Programma e dal Piano formulando motivazioni chiare per l'accettazione o il rifiuto delle domande medesime, garantendo il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato nonché il rispetto delle norme in materia di ammissibilità ed inserendo nella decisione di approvazione, le condizioni per il finanziamento;
  - procedere alla selezione di contraenti/fornitori in modo conforme alle norme vigenti in materia di appalti pubblici.

## Art. 12

### *(Disimpegno automatico e revoca del contributo)*

1. L'approvazione del piano finanziario del PSL da parte della Regione costituisce impegno giuridicamente vincolante nei confronti del GAL per gli importi finanziari rappresentati nel piano finanziario stesso.
2. La Regione procede al disimpegno automatico, con relativa revoca del contributo, della parte di un impegno giuridicamente vincolante, relativo ad un'annualità del piano finanziario del piano di sviluppo locale, per la quale non le siano state presentate idonee dichiarazioni di spesa.

---

<sup>4</sup> I criteri di selezione sono disponibili sul sito [www.agricoltura.regione.lazio.it](http://www.agricoltura.regione.lazio.it)

conformi alle disposizioni che saranno dettate con successivi provvedimenti, a titolo di spese sostenute, entro il 30 novembre del secondo anno successivo alla suddetta annualità.

3. In caso di procedimento giudiziario o di ricorso amministrativo aventi effetto sospensivo, il termine allo scadere del quale interviene il disimpegno automatico, è interrotto, per l'importo corrispondente alle operazioni interessate, per la durata di tale procedimento o ricorso amministrativo, a condizione che la Regione riceva dal GAL un'informazione motivata entro il 30 novembre dell'anno N+2.
4. In caso di disimpegno automatico, il contributo pubblico (FEARS, STATO e REGIONE) del corrispondente piano di sviluppo locale è ridotto, per l'anno considerato, dell'importo oggetto del disimpegno automatico. Qualora il piano di sviluppo locale sia approvato dalla Regione dopo il 30 giugno 2010 il termine alla scadenza del quale può essere effettuato il primo disimpegno automatico è prorogato, per l'anno 2010, del numero di mesi compreso tra il 30 giugno 2010 e la data di approvazione, da parte della Regione, del corrispondente piano di sviluppo locale.
5. Le risorse finanziarie disimpegnate ai sensi dei commi precedenti possono essere impegnate a favore di GAL che hanno presentato idonee dichiarazioni di spesa, entro il 30 novembre dell'anno N+2, per importi superiori a quelli stabiliti dall'anno N.

#### Art. 13

*(Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento previste nell'ambito dei Piani di Sviluppo Locale)*

1. Le disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento, previste dal Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013, di cui all'allegato 1 alla deliberazione della Giunta Regionale n. 412 del 30 maggio 2008, sono d'applicazione, *mutatis mutandi* per l'attuazione delle misure ad investimento previste dai Piani di Sviluppo Locale.
2. Con successivi provvedimenti la Regione disciplinerà, nel dettaglio, le modalità di gestione dei Piani di Sviluppo Locale con particolare riguardo ai rapporti con l'Autorità di Gestione e con l'Organismo Pagatore.



## Allegato 1

### **Requisiti minimi ed inderogabili dello statuto**

*(Lo statuto del GAL dovrà riportare tra gli scopi dell'associazione quanto specificato nel presente allegato; per le associazioni GAL già finanziate nelle precedenti programmazioni gli scopi di cui al presente allegato si aggiungono e non sostituiscono quelli già presenti nello statuto)*

### **Scopi dell'Associazione**

L'Associazione è costituita quale Gruppo di Azione Locale (G.A.L.), così come previsto dall'Asse IV - del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2007/2013 con lo scopo prioritario di dare attuazione al Piano di Sviluppo Locale (PSL) approvato dalla Regione Lazio.

L'Associazione riveste il ruolo di soggetto responsabile dell'attuazione del PSL nonché delle misure, azioni ed interventi in esso inseriti.

L'Associazione, nell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale, non ha fini di lucro, esaurisce le proprie finalità in ambito regionale e durerà almeno fino alla completa attuazione del Piano di Sviluppo Locale.

L'Associazione, nell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale, opera esclusivamente nell'ambito dei Comuni il cui territorio è incluso nell'area di intervento del PSL stesso ed in conformità a quanto previsto:

- dal Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2007/2013;
- dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale richiamata nel Programma suddetto;
- dalle disposizioni regionali di attuazione del Programma emanate prima e dopo l'approvazione dei PSL;
- dalla normativa specifica per ogni settore di intervento del PSL.

Le responsabilità, i compiti e gli obblighi dei GAL sono quelli definiti nel Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2007/2013 e nel bando emanato dalla Regione per l'attuazione dell'Asse IV nonché nei successivi atti e provvedimenti emessi in attuazione degli stessi.

Possono aderire all'Associazione soggetti pubblici e privati operanti nel territorio di intervento del PSL.

Allegato 2

**Schema per la redazione dei Piani di Sviluppo Locale**

**1. Denominazione del GAL**

**2. Titolo del Piano di Sviluppo Locale**

**3. Zona geografica interessata dal PSL (massimo 7.500 caratteri)**

- Caratteristiche strutturali
- Comuni interessati dal PSL
- Superficie territoriale interessata dal PSL
- Superficie territoriale in zona montana
- Superficie territoriale in zona svantaggiata
- Superficie territoriale in area protetta
- Caratteristiche fisiche, strutturali ed infrastrutturali
- TABELLA riepilogativa dei dati

**4. Analisi del contesto, descrizione dei punti di forza e di debolezza e della strategia scelta**

**4.1. Analisi del contesto: descrizione dei punti di forza e di debolezza (massimo 4.000 caratteri)**

Descrivere, con l'ausilio di dati quantificati, la situazione esistente nella zona geografica interessata, evidenziando i punti di forza e di debolezza, le disparità, le carenze e le potenzialità di sviluppo rurale anche sulla base degli indicatori iniziali riportati nell'allegato VIII del Reg. 1974/2006 e di altri indicatori supplementari.

**4.1.1 Contesto socioeconomico generale della zona geografica (Le descrizioni vanno suffragate da dati quantificati - massimo 5.000 caratteri)**

- situazione demografica, compresa la struttura della popolazione per età e sesso, immigrazione ed emigrazione, problemi derivanti dall'isolamento;
- fattori economici trainanti, produttività e crescita; mercato del lavoro, struttura dell'occupazione, disoccupazione e livello di qualificazione professionale, analisi della situazione occupazionale per età e sesso;
- utilizzazione del suolo e assetto della proprietà in generale e nel settore agricolo-forestale, dimensione media delle aziende.

**4.1.2 Analisi del settore agroforestale (Le descrizioni vanno suffragate da dati quantificati - massimo 2.000 caratteri)**

- fattori limitanti la competitività dei settori agricolo e forestale, svantaggi strutturali e identificazione delle esigenze di ristrutturazione e di ammodernamento;
- capitale umano e imprenditorialità; potenziale d'innovazione e di trasferimento delle conoscenze; qualità e conformità con i requisiti comunitari.

**4.1.3 Gestione dell'ambiente e del territorio (Le descrizioni vanno suffragate da dati quantificati - massimo 2.000 caratteri)**

- descrizione degli strumenti di gestione della biodiversità in essere,
- analisi quantitativa del rischio ambientale (rischio idrologico, rischio idrogeologico, incendi);
- stato dell'uso delle energie rinnovabili; stato ambientale del patrimonio forestale.



**4.1.4 Economia rurale e qualità della vita** (Le descrizioni vanno suffragate da dati quantificati massimo 6.000 caratteri)

- punti di forza e debolezza della struttura economica locale struttura dell'economia rurale.
- limiti e opportunità alla creazione di lavoro (costituzione di microimprese e turismo);
- descrizione e analisi delle lacune della prestazione di servizi in ambito rurale, compreso l'accesso ai servizi online e all'infrastruttura a banda larga;
- fabbisogno infrastrutturale, beni culturali e ambiente edificato nei villaggi; potenziale umano e capacità di sviluppo a livello locale, anche dal punto di vista politico-amministrativo.

**4.2. Strategia scelta per affrontare i punti di forza e di debolezza** (massimo 5.000 caratteri)

- descrivere il tema caratteristico scelto per l'attuazione della strategia ed evidenziare le correlazioni tema-misure;
- descrivere la scelta e la gerarchia delle misure di sviluppo rurale intese ad affrontare la situazione del territorio rurale nonché il loro peso finanziario giustificato dall'analisi dei punti di forza e di debolezza, facendo riferimento al piano finanziario.

**4.3 Analisi swot**

**4.4 Iniziative di sviluppo in corso nell'area** (massimo 2.000 caratteri)

Descrivere per ognuna delle iniziative di sviluppo presenti nell'area:

- strumento finanziario
- obiettivi
- realizzazioni
- investimenti previsti (pubblici e privati)
- area di investimento

**5. Caratteristiche del piano di sviluppo locale** (massimo 3.000 caratteri)

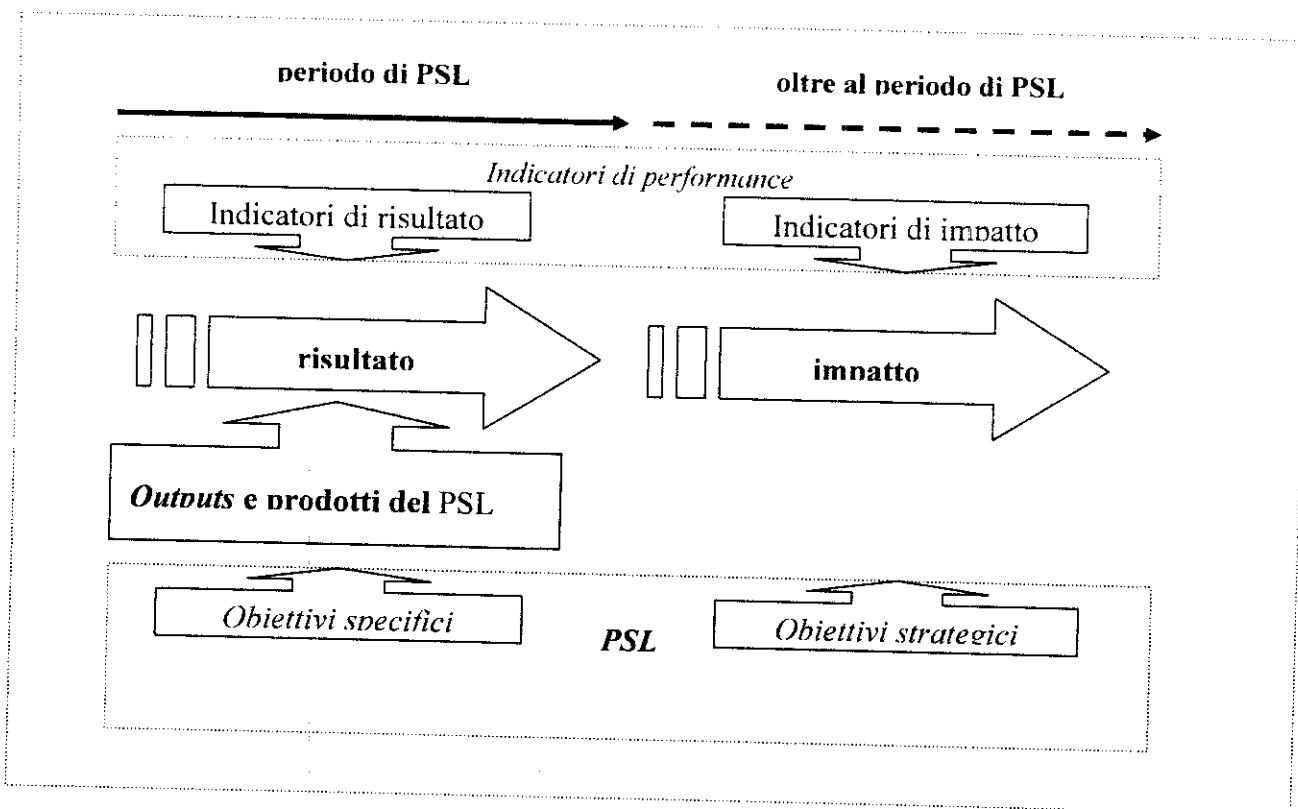
Fornire ogni elemento utile alla comprensione del progetto con indicazione degli obiettivi strategici generali e specifici che si intendono perseguire, indicando anche le relazioni che legano le diverse tipologie di intervento e le eventuali sinergie con altri strumenti finanziari di programmazione.

**5.1 Abstract** (massimo 3.000 caratteri)

Fornire una sintesi della descrizione del PSL che si intende sviluppare, compiutamente dettagliata al successivo paragrafo 6, con indicazione delle relazioni che legano i diversi interventi previsti agli obiettivi che ci si propone di raggiungere.

**5.2 Obiettivi – Risultati – Impatto delle azioni** (massimo 3.500 caratteri)

In questa sezione devono essere indicati i rapporti tra obiettivi, risultati, impatti e prodotti secondo lo schema logico riportato.



Obiettivi, risultati ed impatti devono essere chiari, misurabili, e realistici. Gli indicatori di performance devono essere applicati obbligatoriamente alla stima dei risultati, dovranno essere distinti in indicatori di impatto e indicatori di risultato, e potranno essere individuati a partire da quelli indicati nelle schede delle singole misure.

#### **Obiettivi specifici del PSL** (massimo 1.500 caratteri)

Descrivere quali risultati si intende ottenere nel breve (entro il periodo di esecuzione dello stesso) e nel medio/lungo (nel biennio/quinquennio successivo alla realizzazione delle operazioni progettuali) periodo;

Dimostrare la coerenza degli obiettivi specifici del piano con quelli previsti dal Programma di Sviluppo Rurale e con il contesto descritto;

#### **Obiettivi strategici** (massimo 1.500 caratteri)

Descrivere gli impatti, in termini di attrattività per le attività imprenditoriali e di equilibrio demografico, nonché di opportunità occupazionali e di reddito per i territori rurali, che la strategia di sviluppo locale determinerà.

Indicare in quale maniera le misure contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi previsti.

#### **Indicatori di performance** (massimo 1.500 caratteri)

È necessario giustificare realisticamente (ovvero mediante esempi esistenti, analisi e studi locali, ...) su quali basi sono state ottenute le stime previste per gli indicatori di risultato e di impatto, che devono tenere conto di quanto indicato nelle schede di misura.

#### **5.2 Tema caratteristico del PSL** (massimo 1.900 caratteri)

Descrivere le ragioni della scelta del tema caratteristico.



### 5.3 Complementarietà con altri strumenti finanziari

Descrivere la complementarietà con le iniziative di cui al paragrafo 4.4

### 5.4 Collegamento e coordinamento tra le misure/azioni proposte

Descrivere il collegamento ed il coordinamento tra le misure proposte e come le stesse concorrano integrandosi al raggiungimento degli obiettivi.

### 5.5 Coerenza tra le misure/azioni proposte e i problemi dell'area

## 6. Scheda tecnica per Misura - azione (massimo 3.800 caratteri per ogni misura)

- Obiettivi della Misura e delle singole azioni proposte
- Descrizione degli interventi
- Beneficiari
- Localizzazione degli interventi
- Criteri di priorità e criteri di selezione con definizione dei punteggi attribuibili (max 100) *(devono essere riportati i criteri già individuati per ogni singola misura dal Comitato di Sorveglianza e devono essere specificati quelli aggiuntivi proposti dal GAL)*
- Tipo di sostegno e intensità di aiuto
- Tasso di partecipazione comunitaria
- Specificazione della percentuale di finanziamento a carico del GAL per le misure/azioni di cui il GAL stesso è beneficiario con individuazione della fonte finanziaria di reperimento delle risorse
- Indicatori comuni
  - Indicatori di prodotto
  - Indicatori di risultato
  - Indicatori di impatto
- Per le misure/azioni attivate a favore di enti pubblici o GAL sarà necessario allegare i progetti preliminari.

## 7. Cooperazione (massimo 6.000 caratteri)

Si dovrà far riferimento alla Misura 4.2 del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013.

I progetti di cooperazione avranno l'obiettivo di facilitare lo scambio di esperienza tra i diversi territori rurali e di consentire la realizzazione di masse critiche in termini di risorse umane e finanziarie per iniziative di valenza extra-locale. Le iniziative consisteranno nel mettere in comune le proprie conoscenze ed idee al fine di realizzare un'iniziativa concreta. Le azioni di natura immateriale, quali quelle formative, lo scambio di saperi e competenze, potranno essere previste soltanto se rientranti in una realizzazione di un'iniziativa concreta.

I progetti devono far riferimento a misure attivabili dai GAL nell'ambito della strategia di sviluppo locale e devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi definiti nella strategia di sviluppo locale.

Nel caso in cui il GAL intenda partecipare a progetti di cooperazione il Piano di Sviluppo Locale dovrà individuarne le linee di intervento a livello di progetto di massima.

Il sostegno è concesso per la realizzazione di progetti di cooperazione interterritoriale o transnazionale.

Per cooperazione interterritoriale si intende la cooperazione tra territori all'interno di uno stesso Stato membro.

Per cooperazione transnazionale si intende la cooperazione tra territori di più Stati membri dell'Unione europea e con territori di paesi terzi. Sono ammissibili a finanziamento esclusivamente le spese relative ai territori situati nell'Unione Europea.

## 8. Organizzazione della gestione del GAL e relativi costi (massimo 6.000 caratteri)

Si dovrà far riferimento alla Misura 4.3 del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013.

Nel PSL dovrà essere descritta l'organizzazione della struttura operativa con i relativi costi in coerenza con quanto di seguito disposto.

Non sono ammissibili:

- spese per l'acquisto di immobili, veicoli, telefoni cellulari e software non strettamente necessari alla gestione ed al monitoraggio del PSL;
- emolumenti ai componenti degli organi societari, salvo gettoni di presenza per le riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- spese per attività di valutazione;
- spese calcolate su impiego per quota parte di personale prestato dagli enti pubblici o privati soci del GAL;
- spese per attività tecnico amministrative svolte da componenti del Consiglio di Amministrazione a favore del GAL;
- spese per assicurazioni contro rischi professionali dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del personale del GAL;
- spese per interessi passivi.

### A) Struttura operativa:

il GAL potrà affidare lo svolgimento delle attività e delle funzioni previste nell'attuazione del PSL a lavoratori dipendenti anche prestatori di lavoro temporaneo o in rapporto di tirocinio, apprendistato e formazione e lavoro, consulenti, liberi professionisti, soggetti che effettuano prestazioni coordinate e continuative.

Nell'ambito degli incarichi che il GAL affiderà per lo svolgimento delle attività e delle funzioni previste nell'attuazione del PSL dovrà essere garantito il rispetto delle norme connesse alla responsabilità del datore di lavoro previste dalla normativa comunitaria, da leggi, da regolamenti o contratti collettivi, in particolare ai fini del rispetto della normativa in materia di previdenza ed assistenza integrativa, o in materia di igiene e di sicurezza del lavoro nonché in materia fiscale.

La selezione del personale dovrà essere effettuata mediante procedura ad evidenza pubblica. Non possono essere utilizzate, ai fini del reperimento del personale, graduatorie di bandi emessi in attuazione di programmi relativi a programmazioni precedenti al 2007/20013.

Per l'assolvimento delle proprie funzioni il GAL dovrà dotarsi di norma delle seguenti figure:

- un *Responsabile Amministrativo Finanziario (RAF)* in possesso di adeguato titolo di studio, con provata conoscenza delle procedure connesse alla gestione di fondi pubblici e della disciplina che regola la gestione delle risorse finanziarie comunitarie. Le attività minime che il RAF dovrà svolgere, in coerenza con le disposizioni dettate dalla Regione Lazio, sono le seguenti:
  - predisposizione degli atti amministrativi e contabili da sottoporre ad approvazione del Consiglio di Amministrazione;
  - emissione mandati dei pagamento e degli elenchi di liquidazione congiuntamente al Presidente;
  - autorizzazione delle eventuali trasferte del personale del GAL;
  - predisposizione degli atti per la convocazione del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei soci;
  - responsabile del procedimento per l'esperimento di procedure di appalto di servizi e forniture;
  - verbalizzazione delle sedute del Consiglio di Amministrazione e delle sedute ordinarie dell'Assemblea dei soci;
  - rendicontazione delle spese sostenute;
  - organizzazione della struttura operativa e conservazione della documentazione;



L'attività di responsabile amministrativo e finanziario è incompatibile con le funzioni di istruttoria e controllo dei progetti:

- un *Direttore tecnico* in possesso di adeguato titolo di studio, con provata conoscenza della normativa relativa alla programmazione e gestione di interventi cofinanziati con fondi comunitari e conoscenza della disciplina che regola l'utilizzo delle risorse finanziarie comunitarie. Le attività minime che il Direttore tecnico dovrà svolgere, in coerenza con le disposizioni dettate dalla Regione Lazio, sono le seguenti:

- attività di predisposizione dei bandi relativi alle misure previste dal PSL;
  - attività di definizione delle procedure per la presentazione, la selezione e il controllo delle domande;
  - attività di monitoraggio;
  - predisposizione delle relazioni annuali sullo stato di avanzamento del PSL;
  - informazione e pubblicità del PSL;
- L'attività di direttore tecnico è incompatibile con le funzioni di istruttoria e controllo dei progetti.

Per le attività di istruttoria e controllo il GAL dovrà far ricorso a liberi professionisti tenendo conto della materia specifica da trattare e delle competenze definite dagli albi professionali.

Il personale impiegato nel GAL non potrà assumere altri incarichi, a qualsiasi titolo, riguardanti la progettazione o l'attuazione di operazioni finanziate con il PSL.

Il compenso del personale deve essere stabilito in funzione degli obiettivi da raggiungere, delle responsabilità assegnate e dall'impegno temporale complessivamente richiesto dal ruolo durante le fasi attuative del PSL.

Per l'espletamento delle funzioni connesse all'attuazione del PSL, al personale del GAL impiegato in qualità di lavoratore dipendente e ai membri del Consiglio di Amministrazione sono riconoscibili rimborsi spese di missione con mezzi pubblici (autobus, treno, aereo) o in caso di utilizzo di auto propria verrà riconosciuto un importo chilometrico massimo pari a 1/5 del costo della benzina.

I trasporti con mezzi pubblici saranno riconosciuti in base al prezzo del biglietto (2° classe), l'aereo è consentito se conveniente rispetto ad altri mezzi di trasporto. Le spese di vitto e alloggio, a piè di lista, per alberghi massimo a 4 stelle e con un max di Euro 25 a pasto (un pasto per missioni comprese tra le sei e le 12 ore, due pasti se la missione supera le 12 ore complessive).

Possono essere autorizzate missioni in luoghi posti in Comuni diversi da quelli in cui ricadono le sedi dei GAL, diversi da quelli di residenza del soggetto autorizzato alla missione e comunque posti ad una distanza non inferiore a 10 Km dalla sede dei GAL.

Gli stessi rimborsi, con le stesse modalità possono essere previsti per il Presidente del GAL e per i Consiglieri di Amministrazione per spese di rappresentanza relative ad azioni specifiche del PSL. Per tali amministratori sono rendicontabili anche le spese di trasferta dalla sede di residenza a quella del GAL, nei giorni delle sedute, e comunque per distanze non inferiori a 10 Km.

Ogni rendiconto relativo a spese di trasferta deve comprendere, oltre ai giustificativi di spesa, un resoconto della missione (data, ora e luogo di partenza; data, ora e luogo di destinazione; motivazione della missione e relazione sull'attività svolta) e l'autorizzazione preventiva.

Competente ad autorizzare le missioni ed il rimborso delle spese di trasferta per i lavoratori dipendenti del GAL è il Presidente.

Le missioni dei componenti del Consiglio di Amministrazione sono autorizzate dal Consiglio stesso. Tuttavia nei casi in cui la trasferta sia motivata dalla partecipazione a riunioni o incontri convocati dall'Autorità di Gestione è sufficiente l'autorizzazione del Presidente.

B) Acquisto o noleggio di arredi e attrezzature informatiche



Nel progetto occorre preventivare le spese per gli arredi e le forniture anche in relazione a quanto eventualmente già disponibile in uso e in relazione al numero di locali da attrezzare.

**C) Spese di gestione**

Le spese di gestione dovranno essere suddivise in canoni di affitto, riscaldamento, pulizia, energia elettrica, acqua, spese postali, telefoniche, cancelleria, manutenzione ordinaria attrezzature e quant'altro necessario al regolare funzionamento della struttura operativa. La sede del GAL deve essere ubicata nell'area del PSL. Saranno ammissibili spese relative ad un'unica sede e per contratti di utenza e di servizio direttamente intestati al GAL.

**D) Spese amministrative e finanziarie**

Le spese amministrative e finanziarie comprendono le tasse annuali e assimilabili, i costi di fidejussione, le spese bancarie e per i revisori.

**9. Progetti preliminari pubblici e dei GAL**

Le azioni contemplanti interventi di cui saranno beneficiari enti pubblici o il GAL dovranno presentare, in allegato, il progetto preliminare, ai sensi del decreto Legislativo n. 163/2006 e ss. mm., relativo all'opera da finanziare. I progetti da allegare al PSL dovranno essere selezionati dal GAL mediante una procedura ad evidenza pubblica.

Descrivere come ognuno dei progetti pubblici previsti presenti una valenza interterritoriale (*max 1.900 caratteri per progetto*).

**10. Piano finanziario (per anno, per misura, azione, intervento e per fonte di finanziamento).**

Il piano di finanziamento dovrà essere formulato sulla base delle tabelle seguenti

Assi Misure Azioni Interventi	Costo Totale	Spesa Pubblica					Altri fondi
		Totale pubblico	UE	Contributo nazionale			
			FEASR	Totale	Stato	Regione	
1 = (2+7)	2 = (3+4)	3	4 = (5+6)	5	6	7	
<b>Asse I (somma delle misure)</b>							
Misure (somma delle azioni)							
Azioni (somma degli interventi)							
Interventi							
<b>Asse II (somma delle misure)</b>							
Misure (somma delle azioni)							
Azioni (somma degli interventi)							
Interventi							
<b>Asse III (somma delle misure)</b>							
Misure (somma delle azioni)							
Azioni (somma degli interventi)							
Interventi							
<b>Totale</b>							

	ANNUALITA'				
	2010	2011	2012	2013	TOTALE
<b>SPESA PUBBLICA</b>					



**11. Complementarietà e coordinamento con le misure finanziate dagli altri strumenti dell'Unione Europea nonché con altre politiche nazionali e regionali di interesse per il territorio. (massimo 1.500 caratteri)**

Illustrare quali sinergie vengono attivate mediante l'utilizzo di altri strumenti, attivati o da attivare, precisando azioni, peso e risorse mobilitati e descrivendo qual è l'effetto moltiplicatore atteso in ragione dell'utilizzazione complementare di detti strumenti.

**12. Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al PSL (massimo 3.000 caratteri)**

Descrivere le attività di comunicazione ed informazione che si intende porre in atto oltre quelle obbligatorie previste dalla legge (Piano di informazione e pubblicità).

Iniziative miranti a informare i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche, sociali e ambientali, gli organismi per la promozione della parità tra uomini e donne e le organizzazioni non governative circa le possibilità offerte dal PSL e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti. Iniziative miranti a informare i beneficiari del contributo comunitario. Iniziative miranti a informare il pubblico del ruolo svolto dalla Comunità nell'ambito del programma e dei relativi risultati.

**13. Descrizione delle attività di partenariato svolte propedeuticamente alla presentazione del Piano di Sviluppo Locale (massimo 3.000 caratteri)**

Elenco delle competenti autorità locali pubbliche, delle parti economiche e sociali e di qualsiasi altro organismo rappresentativo della società civile, delle organizzazioni non governative, incluse quelle ambientali, e degli organismi per la promozione della parità tra uomini e donne, che sono stati consultati e risultati della consultazione.



**Allegato 3**

**Modello per la presentazione della domanda di finanziamento**  
*(Da redigere su carta intestata del GAL)*

**Alla Regione Lazio  
Assessorato all'Agricoltura  
Direzione Regionale Agricoltura  
Area Programmazione e Sviluppo Rurale  
Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7  
00145 ROMA**

**Oggetto:** Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 – Asse IV. Bando per la predisposizione, presentazione e selezione delle proposte di Piano di Sviluppo Locale. Domanda di finanziamento.

Il sottoscritto \_\_\_\_\_, nato in \_\_\_\_\_, il \_\_\_\_\_, residente in \_\_\_\_\_

in qualità di legale rappresentante dell'Associazione Gruppo di Azione Locale \_\_\_\_\_ con sede in \_\_\_\_\_, Cap \_\_\_\_\_,

Comune \_\_\_\_\_, Provincia \_\_\_\_\_, con personalità di diritto privato riconosciuta dalla Regione Lazio con provvedimento n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**CHIEDE**

di essere ammesso ai benefici previsti dal bando concernente "Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 Asse IV – LEADER - Bando per la predisposizione, presentazione e selezione delle proposte di Piano di Sviluppo Locale." approvato dalla Giunta regionale del Lazio con deliberazione n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ e pubblicato nel Supplemento Ordinario n. \_\_\_\_\_ al Bollettino ufficiale della Regione Lazio n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;

a tal fine

**PRESENTA**

in allegato, la proposta di Piano di Sviluppo Locale denominata \_\_\_\_\_ del GAL \_\_\_\_\_

e

**DICHIARA**



sotto la propria responsabilità:

- di essere a conoscenza e di accettare incondizionatamente quanto contenuto nel Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 e nel bando in oggetto;
- di non aver usufruito né di essere stato ammesso ad usufruire, per la realizzazione del suddetto Piano e delle operazioni in esso contenute, di altri benefici derivanti dall'attuazione di programmi comunitari/nazionali/regionali;

**ALLEGA**

alla presente domanda:

*(elencare i documenti allegati facendo riferimento a quanto previsto dal bando)*

Il sottoscritto inoltre:

- dichiara di essere consapevole delle sanzioni previste dagli articoli 75 e 76 del D.P.R. 445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere e mendaci;
- autorizza, ai sensi della legge 675/96 relativa al trattamento dei dati personali, la Regione Lazio al trattamento ed elaborazione dei dati forniti con la presente domanda per finalità gestionali e di programmazione;
- allega copia fotostatica di un proprio documento di identità in corso di validità.

Data \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
Timbro e firma del legale rappresentante



**Allegato 4**

**Modello per la dichiarazione di partecipazione del partenariato**

*(Da redigere su carta intestata del GAL)*

**Oggetto:** Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 – Asse IV. Bando per la predisposizione, presentazione e selezione delle proposte di Piano di Sviluppo Locale. Domanda di finanziamento

Il sottoscritto \_\_\_\_\_, nato  
a \_\_\_\_\_, il \_\_\_\_\_, residente in  
\_\_\_\_\_

in qualità di legale rappresentante del Gruppo di Azione  
Locale \_\_\_\_\_ con sede in  
\_\_\_\_\_, Cap \_\_\_\_\_,  
Comune \_\_\_\_\_, Provincia \_\_\_\_\_,

**DICHIARA**

sotto la propria responsabilità

- che il GAL ha svolto sul territorio n. \_\_\_\_\_ incontri formali (convegni, riunioni e seminari);
- che per ognuno dei suddetti incontri formali si allega la seguente documentazione in originale:
  - > lettera di convocazione,
  - > verbale dell'incontro
  - > foglio firme dei presenti;
- che ad ognuno dei suddetti incontri formali hanno partecipato almeno 20 soggetti;
- che i suddetti incontri si sono tenuti presso i seguenti comuni:
  - \_\_\_\_\_
  - \_\_\_\_\_
  - \_\_\_\_\_
  - \_\_\_\_\_

Il sottoscritto inoltre dichiara di essere consapevole delle sanzioni previste dagli articoli 75 e 76 del D.P.R. 445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere e mendaci.

Data \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
Timbro e firma del legale rappresentante



## Allegato 5

## VALUTAZIONE DEI PIANI DI SVILUPPO LOCALE

## 1) matrice multicriteria per la valutazione dei piani di sviluppo locale:

Criteri di valutazione	Punteggio				
	alto	medio	basso	nullo	media
<b>1. Caratteristiche dell'area d'intervento</b>					0,000
a) Incidenza della superficie ricadente in aree montane					0
b) Tasso di spopolamento					0
c) Incidenza della superficie ricadente in aree protette					0
d) Densità di popolazione					0
e) Omogeneità del territorio					0
<b>2. Caratteristiche del Piano</b>					0,000
a) Qualità della diagnosi del territorio locale					0
b) Grado di definizione e coerenza degli obiettivi e strategia proposti con la diagnosi territoriale					0
c) Ripartizione delle risorse finanziarie tra le diverse azioni in coerenza con obiettivi e strategia.					0
d) Presenza di un tema centrale e coerenza tra lo stesso e le azioni proposte					0
e) Coerenza con la strategia generale del programma regionale					0
f) Mancanza di sovrapposizione con altre politiche di sviluppo che intervengono sul territorio					0
g) Valenza interterritoriale degli interventi pubblici proposti					0
h) Grado di definizione dei criteri di selezione delle operazioni, oggettività e trasparenza					0
i) Presenza nei criteri di selezione di elementi di priorità per giovani e donne e ambiente					0
l) Massa critica					0
m) Integrazione della cooperazione nella strategia di sviluppo					0
<b>3. Partenariato</b>					0,000
a) Coinvolgimento del partenariato locale					0
b) Partecipazione del privato all'organo amministrativo					0
c) Composizione del partenariato					0
d) Esperienza acquisita					0
e) Efficienza gestionale					0
f) capacità di cofinanziamento					0

## 2) scheda di giudizio sintetico

CRITERI DI VALUTAZIONE	Punteggio medio	Priorità	Punteggio finale
<b>1. Caratteristiche dell'area d'intervento</b>	0,000	1,5	0,000
<b>2. Caratteristiche del Piano</b>	0,000	4	0,000
<b>3. Partenariato</b>	0,000	2	0,000
<b>Punteggio Totale</b>			0,000

La matrice multicriteria riporta i criteri di valutazione raggruppati per i seguenti elementi:

- caratteristiche dell'area
- caratteristiche del piano

- partenariato

I punteggi che la Commissione può attribuire per ogni criterio, salvo quelli ove diversamente specificato, sono:

- alto = 3;
- medio = 2;
- basso = 1;
- nullo = 0.

Per ottenere il punteggio di ciascun piano di sviluppo locale (PSL) si applica la seguente formula:

$$\text{Punteggio PSL} = [(1a+1b+1c+1d+1e)/n_1 \times p_1] + [(2a+2b+2c+2d+2e+2f+2g+2h+2i+2l+2m)/n_2 \times p_2] + [(3a+3b+3c+3d+3e+3f)/n_3 \times p_3]$$

dove:

- 1a, 1b, ... 3f = punteggi assegnati ai singoli criteri previsti nella matrice multicriteri di valutazione;
- $n_1$  = numero di criteri per l'elemento di valutazione "caratteristiche dell'area di intervento";
- $n_2$  = numero di criteri per l'elemento di valutazione "caratteristiche del piano";
- $n_3$  = numero di criteri per l'elemento di valutazione "partenariato";
- $p_1$  = coefficiente di moltiplicazione per l'elemento di valutazione "caratteristiche dell'area di intervento";
- $p_2$  = coefficiente di moltiplicazione per l'elemento di valutazione "caratteristiche del piano";
- $p_3$  = coefficiente di moltiplicazione per l'elemento di valutazione "partenariato";

I coefficienti di moltiplicazione fanno riferimento ai seguenti livelli di priorità assegnati dalla Regione ai quattro elementi di valutazione:

- caratteristiche area	priorità = 1,5
- caratteristiche del Piano	priorità = 4
- partenariato	priorità = 2

Al fine di garantire un livello qualitativo minimo dei PSL ammessi a finanziamento, saranno comunque esclusi dalla graduatoria e quindi non finanziabili i Piani che riporteranno un punteggio finale nella valutazione delle "Caratteristiche del Piano" inferiore a 6 ovvero  $[(2a+2b+2c+2d+2e+2f+2g+2h+2i+2l+2m)/n_2 \times p_2] < 6$ .

Sulla base del punteggio totale riportato dai piani si provvederà a formare un'unica graduatoria regionale decrescente.

Si procederà, quindi, al finanziamento dei PSL secondo la suddetta graduatoria fino ad esaurimento dei fondi previsti dal piano finanziario del programma e comunque per un numero massimo di 8 PSL/GAL.

**F) Modalità di attribuzione dei punteggi per i diversi criteri di valutazione rappresentati nella matrice multicriteri**

Di seguito sono descritte le modalità con le quali vengono assegnati i diversi punteggi ai piani sulla base dei criteri di selezione prescelti.

**1. Caratteristiche dell'area di intervento**

a) Incidenza della superficie montana rispetto alla superficie di intervento del PSL

I punteggi che possono essere assegnati sono:

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Superficie montana maggiore del 70% della superficie totale di intervento del piano	Superficie montana compresa tra il 70% ed il 30% della superficie totale di intervento del piano	Superficie montana inferiore al 30% della superficie totale di intervento del piano e comunque superiore a 0%	Superficie montana assente

- Per il calcolo della superficie totale e della superficie montana (livello altimetrico montagna collina e pianura come definiti dall'ISTAT) vengono valutati i dati ISTAT più aggiornati

b) Tasso di spopolamento

I punteggi che possono essere assegnati sono:

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Tasso di spopolamento superiore o uguale al 4 per mille	Tasso di spopolamento inferiore al 4 per mille e superiore o uguale al 2,5 per mille	Tasso di spopolamento inferiore al 2,5 per mille e superiore a 0 per mille	Spopolamento nullo o ripopolamento

- Il calcolo dello spopolamento è dato dalla seguente formula:

$$\text{pop. dell'area nel 1998} - \text{pop. dell'area nel 2001} / \text{popolazione dell'area nel 1998} \times 100 = "$$

c) Incidenza della superficie ricadente in aree protette rispetto alla superficie di intervento del PSL

I punteggi che possono essere assegnati sono:

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Superficie ricadente in aree protette maggiore del 20% della superficie totale di intervento del piano	Superficie ricadente in aree protette compresa tra il 20% ed il 5% della superficie totale di intervento del piano	Superficie ricadente in aree protette inferiore al 5% della superficie totale di intervento del piano e comunque superiore a 0%	Superficie ricadente in aree protette assente

- Il calcolo della superficie totale viene fatto in base ai dati ISTAT;
- Il calcolo della superficie ricadente in aree protette viene fatto tenendo in considerazione tutte quelle istituite ai sensi di leggi nazionali o regionali. Per la valutazione si terrà conto della perimetrazione delle aree protette riportata nel sito dell'Assessorato all'Ambiente regionale.

d) Densità di popolazione

I punteggi che possono essere assegnati sono:

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Densità di popolazione del territorio di intervento del piano inferiore a 70 abitanti/kmq	Densità di popolazione del territorio di intervento del piano compresa tra 70 e 100 abitanti/kmq	Densità di popolazione del territorio di intervento del piano > di 100 e < di 120 abitanti/kmq	Densità di popolazione $\geq$ a 120 abitanti/kmq e spopolamento inesistente

- Il calcolo della superficie totale viene fatto in base ai dati Istat;
- Il calcolo della popolazione è definito sulla base dei dati ISTAT 2001

e) Omogeneità del territorio rurale

I punteggi che possono essere assegnati sono:

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Oltre il 70% della superficie territoriale ricadente nella stessa area omogenea	Superficie territoriale ricadente nella stessa area omogenea tra il 70 ed il 40%	Superficie territoriale ricadente nella stessa area omogenea inferiore al 40% e superiore al 25%	Superficie territoriale ricadente nella stessa area omogenea inferiore o uguale al 25%

- Le aree omogenee sono quelle definite nella zonizzazione del Programma di Sviluppo Rurale

## 2. Caratteristiche del Piano

### a) Qualità della diagnosi del territorio locale

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
La diagnosi territoriale individua in modo eccellente i punti di forza e di debolezza dell'area	La diagnosi territoriale individua in modo soddisfacente i punti di forza e di debolezza dell'area	La diagnosi territoriale individua in modo appena soddisfacente i punti di forza e di debolezza dell'area	La diagnosi territoriale è insufficiente nell'individuazione dei punti di forza e di debolezza dell'area

### b) Grado di definizione e coerenza degli obiettivi e strategia proposti con la diagnosi territoriale

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Gli obiettivi e la strategia sono definiti in modo eccellente e sono coerenti con la diagnosi territoriale.	Gli obiettivi e la strategia sono definiti in modo soddisfacente e sono coerenti con la diagnosi territoriale.	Gli obiettivi e la strategia sono definiti in modo appena soddisfacente e sono coerenti con la diagnosi territoriale.	Gli obiettivi e la strategia non sono definiti in modo soddisfacente oppure Gli obiettivi e la strategia non sono coerenti con la diagnosi territoriale.

### c) Ripartizione delle risorse finanziarie tra le diverse azioni in coerenza con obiettivi e strategia.

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
La ripartizione delle risorse finanziarie è coerente con gli obiettivi e la strategia.	La ripartizione delle risorse finanziarie è coerente con gli obiettivi e la strategia tranne che per alcune azioni.	La ripartizione delle risorse finanziarie non è coerente con gli obiettivi e la strategia per molte azioni.	La ripartizione delle risorse finanziarie non è coerente con gli obiettivi e la strategia oppure La ripartizione delle risorse finanziarie non è sufficientemente definita

### d) Presenza di un tema centrale e coerenza tra lo stesso e le azioni proposte.

I punteggi che possono essere assegnati sono:



ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Tutte le azioni del piano sono perfettamente attinenti con il tema/i individuato/i ed ammissibili	Più della metà delle azioni del piano sono perfettamente attinenti con il tema/i individuato/i ed ammissibili	Meno della metà delle azioni del piano sono perfettamente attinenti al tema/i individuato/i ed ammissibili	Il piano risulta costituito da azioni totalmente scollegate e non in linea con il tema/i individuato/i

Nel Piano di Sviluppo, il GAL individua un tema centrale tra quelli definiti nel paragrafo 5.3.4.1.4 del Programma di Sviluppo Rurale sulla base degli elementi di forza e di debolezza delle potenzialità locali e più in generale della diagnosi condotta sull'area. Il GAL deve collegare con una descrizione esauriente le azioni e gli interventi con il tema stesso.

La valutazione della coerenza sarà effettuata sulla base della matrice di cui al paragrafo 5.3.4.1.4.

e) Coerenza con la strategia generale del programma regionale

I punteggi che possono essere assegnati sono:

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Il piano è coerente con la strategia generale del programma di sviluppo rurale	Il piano è coerente con la strategia generale del programma di sviluppo rurale tranne che per taluni aspetti	Il piano non è coerente con la strategia generale del programma di sviluppo rurale per molti aspetti	Il piano non è coerente con la strategia generale del programma di sviluppo rurale

f) manca di sovrapposizione con altre politiche di sviluppo locale

I punteggi che possono essere assegnati sono:

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Nel PSL emerge con chiarezza l'assenza di sovrapposizione rispetto ad altre politiche presenti nell'area	Nel PSL emerge con sufficiente chiarezza l'assenza di sovrapposizione rispetto ad altre politiche presenti nell'area	Nel PSL non emerge con sufficiente chiarezza l'assenza di sovrapposizione rispetto ad altre politiche presenti nell'area	Nel PSL è assente ogni riferimento ad altre politiche di sviluppo del territorio.

g) Valenza interterritoriale degli interventi pubblici proposti

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Tutti gli interventi pubblici proposti nel PSL hanno una valenza interterritoriale	La maggior parte degli interventi pubblici proposti nel PSL hanno una valenza interterritoriale	Alcuni degli interventi pubblici proposti nel PSL hanno una valenza interterritoriale	Tutti gli interventi pubblici proposti nel PSL non hanno una valenza interterritoriale.

h) Grado di definizione dei criteri di selezione delle operazioni, oggettività e trasparenza

I punteggi che possono essere assegnati sono:

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
I criteri di selezione sono ottimamente definiti per tutte le azioni, risultano	I criteri di selezione sono definiti per tutte le azioni e risultano parzialmente	I criteri di selezione sono poco definiti o non sono definiti per tutte le azioni	I criteri di selezione non sono definiti e pertanto devono essere integrati.



adeguatamente oggettivi e quindi sono approvabili così come presentati dal GAL	oggettivi e quindi necessitano di alcune integrazioni e modificazioni per poter essere approvati	o risultano poco oggettivi. Quindi necessitano di sostanziali integrazioni e modificazioni per poter essere approvati	
--	--	---	--

i) Presenza nei criteri di selezione di elementi di priorità per giovani e donne e ambiente

I punteggi che possono essere assegnati sono:

<b>ALTO</b>	<b>MEDIO</b>	<b>BASSO</b>	<b>NULLO</b>
I criteri di selezione prevedono elementi di priorità per giovani e donne e ambiente in tutte le misure del PSL	I criteri di selezione prevedono elementi di priorità per giovani e donne e ambiente nella maggior parte delle misure del PSL	I criteri di selezione prevedono elementi di priorità per giovani e donne e ambiente in alcune misure del PSL	I criteri di selezione non prevedono elementi di priorità per giovani e donne e ambiente

Nota per l'attribuzione dei punteggi di cui alle lettere h) e i)

I GAL, per la selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito delle proprie strategie di sviluppo locale, dovranno utilizzare i medesimi criteri di selezione approvati per ogni misura del PSR dal Comitato di Sorveglianza in data 4 aprile 2008 e dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 412 del 30 maggio 2008 con facoltà di introdurre un set aggiuntivo di criteri ai quali può essere attribuito, in percentuale, un peso non superiore al 30%. Tali criteri, dovranno essere comunque esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza.

La Commissione attribuirà i punteggi di cui alle lettere h) e i) esclusivamente per la valutazione del set aggiuntivo di criteri individuato dal GAL nel PSL.

l) Massa critica

I punteggi che possono essere assegnati sono:

<b>ALTO</b>	<b>MEDIO</b>	<b>BASSO</b>	<b>NULLO</b>
Il piano presenta una massa critica di oltre 60 euro/abitante	Il piano presenta una massa critica superiore a 50 euro/abitante e inferiore o uguale a 60 euro/abitante	Il piano presenta una massa critica superiore a 40 euro/abitante e inferiore o uguale a 50 euro/abitante	Il piano presenta una massa critica di 40 euro/abitante

Per l'attribuzione dei punteggi relativi al parametro "Massa critica" bisogna tener conto che:

- l'investimento da considerare è quello del contributo Leader (FEASR - STATO - REGIONE);
- il calcolo della massa critica deve essere effettuato sulla base del piano finanziario al netto delle azioni non ammissibili;
- i piani che presentano una massa critica, al netto delle azioni non ammissibili, inferiore a 40 euro/abitante saranno dichiarati inammissibili.

m) Integrazione della cooperazione nella strategia di sviluppo

Ai sensi dell'art. 37, comma 4, del Reg. (CE) n.1974/2006 viene data una priorità ai GAL che hanno inserito la cooperazione nella strategia di sviluppo.

I punteggi che possono essere assegnati sono:

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
		Il piano comprende la cooperazione nella sua strategia di sviluppo.	Il piano non comprende la cooperazione nella sua strategia di sviluppo.

### 3. Partenariato

#### a) Coinvolgimento del partenariato locale

I valori dei parametri sono dati dal numero di incontri sul territorio (riunioni, seminari, convegni) attestati da verbale e foglio firme dei presenti.

I punteggi che possono essere assegnati sono:

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Almeno un incontro in ogni comune rientrante nell'area GAL con partecipazione di almeno 20 soggetti	Almeno un incontro nella metà dei comuni rientranti nell'area GAL con partecipazione di almeno 20 soggetti	Numero di incontri realizzati in meno della metà dei comuni rientranti nell'area GAL con partecipazione di almeno 20 soggetti	Nessun incontro dimostrabile

#### b) Partecipazione del privato al Consiglio di amministrazione del GAL.

I punteggi che possono essere assegnati sono:

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Presenza di 6 rappresentanti privati nel CdA	Presenza di 5 rappresentanti privati nel CdA	Presenza di 4 rappresentanti privati nel CdA	Presenza di rappresentanti privati inferiore a 4

I piani presentati da GAL, costituiti od in via di costituzione, che presentano un Consiglio di amministrazione con una percentuale di privati inferiore al 50% non sono ammessi alla valutazione.

La percentuale di soci privati rappresentati nel Consiglio di Amministrazione in fase di presentazione del PSL dovrà essere mantenuta per tutto il periodo di attuazione del Piano pena la revoca del contributo concesso.

#### c) Composizione del partenariato

I valori dei parametri sono dati dalla presenza nell'associazione GAL di soggetti giuridici rappresentanti di specifiche categorie economiche (agricoltori, artigiani, cooperative, lavoratori, commercianti):

I punteggi che possono essere assegnati sono:

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Numero di rappresentanti di specifiche categorie economiche superiore a 7	Presenza di rappresentanti di specifiche categorie economiche compresa tra 7 e 5	Presenza di rappresentanti di specifiche categorie inferiori a 5 e superiori a 1	Presenza di rappresentanti di specifiche categorie economiche inferiori o uguale a 1

#### d) Esperienza acquisita

I valori dei parametri sono dati dalla partecipazione del GAL, che presenta il piano di sviluppo locale per la programmazione LEADER 2007/2013, a LEADER II o LEADER +.

Per poter essere attribuito un punteggio (MEDIO o BASSO), il soggetto giuridico partecipante a LEADER II o LEADER + deve essere lo stesso che presenta il PSL per la programmazione LEADER 2007/2013. I punteggi che possono essere assegnati sono:

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Non attribuibile	Il GAL ha partecipato sia al LEADER II che al LEADER +	Il GAL ha partecipato al LEADER + o a LEADER II	Il GAL non ha partecipato ne' a LEADER II ne' a LEADER +

e) Efficienza gestionale

**Valuta l'efficienza di gestione del GAL in termini di rapporto tra costi di esercizio e spesa pubblica del PSL.**

**I punteggi che possono essere assegnati sono:**

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Rapporto costi esercizio/spesa pubblica del PSL inferiore alla media dei PSL presentati per un valore superiore al 2 %	Rapporto costi esercizio/ spesa pubblica del PSL inferiore alla media dei PSL presentati per un valore superiore all'1% e fino al 2%	Rapporto costi esercizio/ spesa pubblica del PSL inferiore alla media dei PSL presentati per un valore superiore allo 0% e fino all'1%	Rapporto costi esercizio/ spesa pubblica del PSL pari o superiore alla media dei PSL presentati

Gli importi dei costi di esercizio e della spesa pubblica utilizzati nella valutazione dell'efficienza gestionale saranno quelli dei PSL presentati.

f) capacità di cofinanziamento

La valutazione riguarda le azioni per le quali il GAL è individuato nel PSL come beneficiario e prende in considerazione la percentuale di finanziamento a carico del GAL stesso.

**I punteggi che possono essere assegnati sono:**

ALTO	MEDIO	BASSO	NULLO
Le azioni di cui il GAL è beneficiario sono cofinanziate in modo superiore alla media dei PSL presentati per un valore superiore ai 5 punti percentuali	Le azioni di cui il GAL è beneficiario sono cofinanziate in modo superiore alla media dei PSL presentati per un valore superiore al 3% e fino al 5%	Le azioni di cui il GAL è beneficiario sono cofinanziate in modo superiore alla media dei PSL presentati per un valore superiore allo 0% e fino al 3%	Le azioni di cui il GAL è beneficiario sono cofinanziate in modo pari o inferiore alla media dei PSL presentati

Per i PSL che al termine della valutazione abbiano ottenuto lo stesso punteggio la Commissione valuterà anche:

Indice di dipendenza = popolazione 2001 ISTAT >65 anni + popolazione < 15 / popolazione >15<65.

Indice di vecchiaia = popolazione 2001 ISTAT >65 anni / popolazione <15.



DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA  
IL DIRETTORE  
Dr. Gino Saffini